

INTERPRETI STORICI

**Inverno 1946, nel gelo polare di Vienna...
Il Karajan scritturato da Walter Legge** **34**
di Piero Rattalino

GRANDI INTERPRETI

In camerino con Antonio Pappano **41**
di Stephen Hastings



RICHARD STRAUSS

Lo Strauss sinfonico in disco - Parte II **44**
di Riccardo Cassani

PIANOFORTE

**Rischiando in due sulla tastiera
Il Duo Sollini-Barbatano** **49**
di Massimo Viazzo

COMPOSITORI

Riccardo Malipiero e la candida Minnie **52**
di Federico Bianchessi

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice delle recensioni

10 Recite, Recital, Concerti

12 Dalla platea
Le recensioni di concerti e spettacoli a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Monte Carlo, Parigi, Roma, Salisburgo, Sofia, Venezia

22 Letture musicali

24 Attualità
24 Intervista a Michele Catania e Borja Feal
26 Intervista a Maurizio Baglini
28 La polemica di Luca Ciammerughi

32 Vetrina CD

56  I dischi 5 stelle del mese

57 Le recensioni di MUSICA
86 Otto domande a Sergio Marchigiani e Marco Schiavo

95 Etichette e distribuzione

96 Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Paolo Bertoli, Federico Bianchessi, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Agnese Cesari, Luca Ciammerughi, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Paolo di Felice, Massimiliano Gènot, Gianni Gori, Stephen Hastings, Danilo Lorenzini, Gianluigi Mattièti, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Massimo Pastorelli, Bernardo Pieri, Diego Procoli, Giorgio Ramponi, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Luca Segalla, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Alessandro Turba, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Adriana Zecchini, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: Stephen Hastings

ufficio abbonamenti:
Adriana Zecchini - tel. 0332 331041

prestampa: Datacompos srl - Via Tonale, 60
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: Tipografia Galli e C.
Via Rosmini, 20 - 21100 Varese

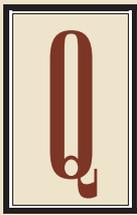
È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: Marina Alessi (80), Archivio rivista MUSICA (copertina Malipiero, copertina Strauss, 16, 26a, 28b, 30, 31, 37, 44, 47a, 47b, 66, 68, 74, 93), Kai Bienert (46), Michele Borzoni/TerraProject/Contrasto-Teatro Comunale di Firenze (20), Richard Canno (29a), Rocco Casaluçi/Teatro Comunale di Bologna (14), Luca Ciammerughi (28a), Michele Crosera/Teatro la Fenice, Venezia (12), Luca d'Agostino (29b), Tiziano Doria (86), Borja Feal (24b), Jean Luc Fortin (26b), Olaf Heine/DG (60), Giada La Rosa (24a), Siegfried Lautenwasser (copertina Karajan, 45a, 45b), Museo del Novecento, Milano (52, 54), Orchestra Filarmonica della Franciacorta (27), Norman Douglas Pensa (88), Quotidiano.net (51), Maurizio Scanu (28c), Marco Sollini (49, 50), Teatro alla Scala (copertina Pappano, 5, 41, 43), Warner Classics (34, 39)

Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito
http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software

In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in PDF in modo semplice, direttamente dal tuo telefono o dal tuo tablet.
www.rivistamusica.com





Questo è il centoquarantesimo editoriale da me firmato, ed è anche l'ultimo. Riflettendoci, quella cifra mi fa quasi paura: la paura di essermi ripetuto troppe volte, pur prendendo spunto dai contenuti unici di ciascun numero. Ma ciò che ricordo è soprattutto la felicità serena provata nel tentare ogni mese di fare una sintesi di quei contenuti e di comunicare quella visione globale a Voi lettori.

La mia collaborazione a *MUSICA* prosegue da tre decenni e continuerà (seppure in maniera discreta) anche in futuro, quando Nicola Cattò, che mi affianca pazientemente da diversi anni nel lavoro redazionale, prenderà in mano la direzione e darà naturalmente una sua impronta alla rivista. Un'opportunità che ho colto anch'io, nel 2000, trasformandola – con il sostegno entusiasta degli editori Paolo e Roberto Zecchini – da bimestrale in mensile. Una trasformazione che ha significato un rapporto diverso con l'attualità: ampio spazio alle recensioni di concerti e spettacoli dal vivo, un notiziario più puntuale e una volontà (attraverso la *Polemica*) di reagire in modo incisivo agli eventi e ai comportamenti che suscitano perplessità e indignazione (e la materia non è certo mancata).

Ma rapportarsi al qui e ora significa non solo reagire a quello che fanno gli altri, ma anche agire in proprio, senza badare alle mode e liberandosi da ogni retaggio ideologico. Gli ultimi quattordici anni sono stati anni terribili e meravigliosi. Terribili per una serie di eventi (ricordo in particolare l'11 settembre 2001: un trauma elaborato grazie a Jordi Savall, che pochi giorni dopo ci ha generosamente regalato un concerto a Varese) capaci di minare la sicurezza economica delle istituzioni musicali e della stessa rivista, rendendo sempre precario il presente e difficilmente immaginabile il futuro. Meravigliosi proprio per l'effetto che quella crisi ha avuto sul nostro modo di sentire e pensare, costringendoci a mettere in discussione tutto, a uscire dagli schemi consolidati anche nei discorsi critici.

Uno dei modi di agire della rivista in questi anni è stato quello di tener viva la memoria (rammento con orgoglio la copertina dedicata a Francesco Tamagno nel centenario della morte): non con nostalgia, ma con la diversa prospettiva che il nuovo millennio ci offre per analizzare gli eventi e i personaggi dei secoli scorsi. Un esempio ne troviamo qui nell'articolo su Herbert von Karajan firmato da Piero Rattalino, il quale è sempre stato in prima linea nel rileggere il passato con occhi (e orecchie) nuovi.

Un altro modo di agire – semmai ancora più importante – è quello di osservare tranquillamente la realtà musicale che ci circonda e descriverne la bellezza specifica, espressa attraverso alcuni interpreti di eccezionale profondità, che hanno assimilato il meglio del passato con una capacità di sentire propria del ventunesimo secolo, catturando l'attenzione di molti ascoltatori a diversi livelli di sensibilità. Cito per esempio Mikhail Pletnev – che sta tornando sempre di più alla tastiera – il mezzosoprano Joyce DiDonato e la violinista Vilde Frang: tutti intervistati approfonditamente da *MUSICA*. Ma vorrei ricordare anche quegli interpreti italiani che hanno saputo ripensare il loro modo di interagire con il pubblico in un'epoca in cui le formule tradizionali del concertismo sono in crisi. Cito, tra i tanti interlocutori della rivista, Mario Brunello, Davide Cabassi, Francesco e Stefano Parrino. Senza dimenticare il veterano Leo Nucci (che ci ha fatto superare il tabù dei bis nelle recite operistiche) e Maurizio Baglini, che dice cose interessanti sull'argomento nell'intervista qui pubblicata.

E per concludere desidero citare il maestro anglo-italiano Antonio Pappano: un direttore musicale modello (al Covent Garden come a Santa Cecilia) per la sua capacità di unire un artigianato di vecchia scuola a un'energia creativa in sintonia con i nostri tempi; per la sua volontà di mettersi umilmente al servizio delle istituzioni presso le quali lavora, cercando di trarre il meglio da tutti i suoi collaboratori. In questo senso è stato un modello anche per me. I collaboratori di *MUSICA* in questi anni sono stati molti, e interagire con loro è stato una lezione di vita. Lascio questo incarico convinto della vitalità della tradizione critica italiana e dell'importanza di raccontare con alta consapevolezza e mente sgombra il rapporto tra presente e passato; tra il gesto dell'interprete e il testo del compositore. Potenzialmente, almeno, nessun racconto delle vicende umane è più avvincente (e stratificato nelle sue implicazioni) di questo.



Stephen Hastings